

ORE 12

Anno XXV - Numero 294 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nel 2022 le 25 principali Web company presenti in Italia hanno versato solo 162 milioni di imposte sul reddito al nostro Erario Scippati dalle multinazionali

Elusione alle Amministrazioni finanziarie dei Paesi in cui esercitano l'attività per 99,7 mld di euro

Influenza e Covid Un Capodanno di supercontagi *Prime emergenze negli ospedali*



In ulteriore aumento il numero di casi di sindromi simil-influenzali (ILI) in Italia. Nella 51ª settimana del 2023, infatti, l'incidenza è pari al 17,2 casi per mille assistiti (15,6 nella settimana precedente), per un totale pari a circa 1.013.000 nuovi contagi (5.698.000 dall'inizio della sorveglianza), il livello più elevato di quello osservato in tutte le precedenti stagioni. Lo affermano i bollettini della sorveglianza RespiVirNet pubblicati in queste ore. "Sono diversi gli agenti patogeni che concorrono all'aumento delle sindromi simil-influenzali cui assistiamo anche questa settimana. Tra questi, si trova il SARS-CoV-2 che ormai si è insediato stabilmente tra noi e che circola a livelli sostenuti con il virus influenzale, così come il virus respiratorio sinciziale responsabile di bronchioliti nei bambini più piccoli, commenta Anna Teresa Palamara, che dirige il dipartimento Malattie Infettive dell'Iss. Prime emergenze negli ospedali. In Lombardia sono stati sospesi i ricoveri non urgenti.

Servizio all'interno

Nel 2022 le 25 principali Web company presenti in Italia hanno versato solo 162 milioni di imposte sul reddito al nostro Erario. Non solo. Tra il 2014 e il 2022 queste 25 multinazionali presenti in Italia hanno eluso le Amministrazioni finanziarie dei paesi in cui esercitano l'attività per 99,7 miliardi di euro: di cui 49 tra il 2014 e il 2018 e 50,7 tra il 2019 e il 2022. A denunciarlo è l'Ufficio studi della CGIA che ha recuperato i dati riportati nei comunicati stampa pubblicati negli anni dall'Area Studi di Mediobanca. Tutto questo è avvenuto grazie al fatto che una parte importante degli utili ante imposte realizzati da questi giganti digitali è stata "trasferita" nei Paesi a fiscalità agevolata, garantendo a questi grandi gruppi risparmi fiscali miliardari.

Servizio all'interno



Transizione energetica, ecco le possibili strade per l'Italia *Come cambierà il sistema e come sarà ridotta la dipendenza dai combustibili fossili*

La transizione energetica è un processo di cambiamento del sistema energetico, che mira a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e a promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili. Questo processo è necessario per contrastare il cambiamento climatico e raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione fissati dall'Unione Europea. In Italia, la transizione energetica è stata avviata



nel 2019 con l'approvazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il PNIEC prevede che, entro il 2030, l'Italia debba ridurre le proprie emissioni di gas serra del 55% rispetto ai livelli del 1990. Inoltre, la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili deve raggiungere il 55% del consumo finale lordo di energia.

Servizi all'interno

Manovra approvata, ecco le principali novità del Documento di Bilancio dello Stato



La Camera dei Deputati ha approvato in seconda lettura - e senza ricorsi al voto di fiducia da parte del governo - la manovra da 28 miliardi di euro, nel testo così come precedentemente approvato dal Senato. Il testo è stato approvato in via definitiva con 200 sì, 112 no e 3 astenuti, per cui, da oggi è legge. E' stato un esame lampo e "blindato", per via della necessaria approvazione per evitare di incorrere nell'esercizio provvisorio, che sarebbe stato attivato qualora la legge di bilancio non fosse stata approvata entro il 31 dicembre. "Approvata dal Parlamento la Legge di Bilancio. Ringrazio a nome mio e del Governo i parlamentari di maggioranza di Senato e Camera per il sostegno e la compattezza dimostrati. Un segnale positivo per una Manovra importante, che mette al centro le famiglie, il lavoro e le imprese. In linea con i principi che guidano la nostra azione e con il programma che gli italiani hanno votato. Questa volta la Manovra viene approvata senza il voto di fiducia. Ringrazio per questo anche le opposizioni che, pur nel forte contrasto sui temi, hanno contribuito allo svolgimento del dibattito. E ora avanti con determinazione, coraggio e responsabilità", ha scritto su X la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Ma andiamo a vedere le principali misure contenute nel documento di bilancio dello Stato.

Risorse

Il ddl Bilancio vale circa 24 miliardi di euro dei quali oltre 15 miliardi finanziati in deficit e destinati al taglio del cuneo (quasi 11 mld) e alla riduzione delle aliquote Irpef (poco più di 4 mld). Le due misure insieme portano un vantaggio in busta paga per i contribuenti coinvolti di circa 120 euro al mese, e sono finanziate solo per il 2024. Giù tasse lavoro, in media +100 euro in busta paga. Giù le tasse sul lavoro per 14 milioni di dipendenti con vantaggi medi di circa 100 euro al mese: in manovra il governo conferma il taglio del cuneo, rafforzato con il decreto del primo maggio, di 7 punti per i redditi fino a 25mila e 6 punti per quelli fino a 55mila euro.

Irpef, con taglio aliquote +20 euro mese

Con la manovra parte il primo modulo della riforma fiscale: per il 2024 le aliquote Irpef si riducono da quattro a tre accordando i primi due scaglioni con un'unica aliquota al 23% per i redditi fino a 28.000 euro; al 35% per i redditi fino a 50.000 euro e al 43% oltre i 50.000. Inoltre si amplia fino a 8.500 euro la soglia di no tax area. Secondo le stime delle associazioni, la riforma garantisce un beneficio massimo di 260 euro annui, pari a circa 20 euro al mese se consideriamo 12 mensilità.

Manovra: Confimprenditori: "Ignorate le nostre richieste"



"Giudichiamo positivamente la Legge di Bilancio nel suo complesso, anche se ci saremmo aspettati una maggiore attenzione verso le piccole e medie imprese. Avevamo chiesto due misure che non sarebbero pesate sulle casse dello Stato ma che avrebbero significato molto per gli imprenditori e che purtroppo non sono state recepite dal governo". Lo scrive in una nota il presidente di Confimprenditori, Stefano Ruvo. "L'abolizione del ticket sui licenziamenti è una tassa incomprensibile totalmente a carico delle imprese che va abolita il prima possibile, così come avevamo chiesto degli sgravi fiscali per le imprese italiane che intendono esportare o portare all'estero la propria azienda facendo crescere il made in Italy nel mondo. Si trattava di due richieste che sarebbero potute essere state accolte senza grandi sforzi per lo Stato ma che invece sono state ignorate dalla politica. Noi continueremo a chiederle con forza, ricordando a tutti gli schieramenti politici che le piccole e medie imprese sono il vero motore economico del Paese".

Ponte di Messina

La manovra conferma le risorse per il Ponte sullo Stretto di Messina pari a 11,6 miliardi di euro dal 2024 al 2032, ma alleggerisce a 9,3 miliardi l'onere a carico del bilancio statale. La rimanente parte di 2,3 miliardi

Confassociazioni Public Affairs: lobbying miglior antidoto contro corruzione

"Ancora una volta alla luce dei fatti di cronaca giudiziaria alcuni organi d'informazione parlano erroneamente di lobbying in relazione a ipotesi di reato quali corruzione, turbativa d'asta e traffico d'influenze illecite. Ribadiamo come non vi sia nulla di più distante tra i reati in questione e l'attività di lobbying professionale, lecita e trasparente che svolgono nel nostro Paese oltre un migliaio di professionisti del settore. Affermiamo ancora una volta come vi sia la necessità che i media facciano della corretta informazione in merito, evitando di screditare migliaia di professionisti onesti e per bene che svolgono lecitamente quest'attività. La lobbying è proprio quell'attività che funge da miglior antidoto contro la corruzione e le altre attività illecite affini, le quali rappresentano un concorrente sleale e dannoso per i professionisti del settore. Nessuno di coloro che si è iscritto al Registro per la Rappresentanza d'interessi alla Camera dei Deputati ci risulta essere stato recentemente coinvolto in scandali o vicende giudiziarie rilevanti. Così come siamo noi i primi a chiedere da molto tempo al Parlamento una legge quadro che regoli e riconosca a pieno la nostra professione, mettendo così fuori legge chi millanta di svolgere la nostra professione e chi tenta di svolgerla abusivamente. Siamo in fase di audizione in Commissioni Affari Costituzionali alla Camera proprio per fornire il nostro contributo a una norma che risulta essere sempre più fondamentale a tutela di tutti gli operatori coinvolti e nell'interesse pubblico. Siamo fiduciosi che nel 2024 il Parlamento vorrà finalmente approvare una legge quadro sull'attività di lobbying che ponga fine a ogni malinteso, dando peraltro i giusti obblighi e la meritata dignità alla categoria". Così in una nota Alessandro Bertoldi ed Ezio Stellato, rispettivamente Presidente e Membro del Direttivo di Confassociazioni Public Affairs, organizzazione che rappresenta i professionisti del settore delle relazioni.



verrà reperita dal Fondo di sviluppo e coesione, con una dote da 1,6 mld a carico del Fondo ma a valere sui bilanci di Calabria (300 mln) e Sicilia (1,3 mld).

Pensioni

In generale il prossimo anno andare in pensione sarà più complicato: la manovra di fatto inasprisce i requisiti per l'accesso all'anticipo pensionistico con Quota 103. Il requisito principale resta 62 anni di età e almeno 41 anni di contributi ma con un ricalcolo esclusivamente contributivo dell'assegno e non più sulla base di un sistema misto retributivo-contributivo. Inoltre fino ai 67 anni il valore lordo dell'assegno non potrà superare i 2.272 euro al mese. Enti locali Si alleggerisce la spending review per gli

Enti locali rispetto alla versione originaria della manovra: circa 280 milioni di fondi stanziati per il Covid e non spesi vengono ridestinati agli enti locali, riducendone la revisione della spesa nell'ordine del 20%-30% nel triennio.

Sanità

La manovra incrementa il Fondo sanitario nazionale di 3 miliardi per il 2024, 4 miliardi per il 2025 e 4,2 miliardi per il 2026.

Misure contro la violenza sulle donne

Le opposizioni hanno destinato i 40 milioni delle risorse a loro disposizione alle misure per la lotta alla violenza sulle donne. Tra gli interventi a sostegno delle donne vittime di violenza, la creazione di un fondo per le case rifugio,

Mase: Commissioni Via-Vas e Pnrr-Pniec, ecco il bilancio “energetico” del 2023

Nel 2023 le Commissioni Via-Vas e Pnrr-Pniec del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica hanno lavorato su 221 procedure autorizzative, per un valore di opere complessivo sul territorio di oltre 13,5 miliardi di euro e una produzione energetica di circa 10,5 gigawatt. Per quanto riguarda la Commissione Via-Vas, nel 2023 le istanze di VIA per impianti eolici vagliate sono state 33, per una potenza totale installata superiore a 2 GW e un controvalore complessivo pari a circa 3,5 miliardi. Inoltre, nel corso del 2023, la Sottocommissione Via, in relazione agli elettrodotti della Rete di trasmissione nazionale, ha istituito e fornito parere positivo a 51 procedimenti. L'attività istruttoria è finalizzata a favorire gli incrementi della disponibilità di connessioni dei nuovi impianti in progetti alimentati da fonti rinnovabili. Tra gli obiettivi anche quello di migliorare la sicurezza e l'affidabilità degli elettrodotti e la continuità del servizio, accrescere e potenziare le linee di trasporto di energia elet-

trica nelle zone di produzione da rinnovabili, ottimizzare e razionalizzare gli elettrodotti esistenti, soprattutto aerei, al fine di ridurre gli impatti, specie di tipo paesaggistico, sull'ambiente. I progetti cui è stato fornito il parere positivo comportano anche una notevole riduzione degli impatti e delle lunghezze dei tracciati aerei, spesso in aree di grande pregio sotto il profilo del paesaggio e della natura. È stato inoltre dato parere favorevole, per un valore delle opere di circa 76 milioni di euro, alla proroga della compatibilità ambientale per consentire la realizzazione di vari elettrodotti. Infine, sono state eseguite un notevole numero di verifiche di ottemperanza, la cui approvazione consentirà lo sblocco e l'avvio di 10 elettrodotti per un costo totale di circa 510 milioni. Complessivamente le attività istruttorie in materia di elettrodotti



hanno fornito pareri su progetti di impatto economico per circa 450 milioni di euro. Inoltre è stato valutato il piano di sviluppo di Terna, secondo la procedura VAS, per un valore di circa 21 miliardi di euro. Per quanto riguarda l'attività della Commissione Tecnica Pnrr-Pniec nel corso del 2023 sono stati adottati 120 pareri Via in campo energetico. Si tratta di 73 progetti agrivoltaici, 19 fotovoltaici, 16 eolici, 3 eolici off-shore, 3 impianti di pompaggio, 3 metanodotti, 1 idroelettrico, 1 bioraffineria e 1 centrale, per un totale di 8,33 GW, di cui 1 GW di accumulo energetico e un valore economico totale di circa 10 miliardi di euro. Sono state inoltre evase 18 istruttorie di Scoping per progetti di eolico off-shore. Il 74% delle istruttorie evase riguarda le Regioni del Sud, principalmente la Puglia (26%), la Sicilia (17%) e la Sardegna (14%).

trica nelle zone di produzione da rinnovabili, ottimizzare e razionalizzare gli elettrodotti esistenti, soprattutto aerei, al fine di ridurre gli impatti, specie di tipo paesaggistico, sull'ambiente. I progetti cui è stato fornito il parere positivo comportano anche una notevole riduzione degli impatti e delle lunghezze dei tracciati aerei, spesso in aree di grande pregio sotto il profilo del paesaggio e della natura. È stato inoltre dato parere favorevole, per un valore delle opere di circa 76 milioni di euro, alla proroga della compatibilità ambientale per consentire la realizzazione di vari elettrodotti. Infine, sono state eseguite un notevole numero di verifiche di ottemperanza, la cui approvazione consentirà lo sblocco e l'avvio di 10 elettrodotti per un costo totale di circa 510 milioni. Complessivamente le attività istruttorie in materia di elettrodotti

Affitti brevi

Negli emendamenti alla manovra approvati trova spazio la cedolare secca al 21% ma solo sul primo immobile con affitto breve. Dunque l'aliquota al 26% sui redditi da contratto di locazione scatterà solo a partire dal secondo appartamento. Se gli immobili con affitto breve sono più di quattro scatta il calcolo da reddito d'impresa, dunque non sarà applicata la cedolare secca.

Mutui giovani La legge di bilancio ha prorogato per il 2024 le agevolazioni al mutuo per la prima casa degli under 36 con Isee entro i 40mila euro. L'importo massimo finanziabile è di 250mila euro.

Al via il Liceo del made in Italy: il debutto e le iscrizioni on line su Unica dal 23 gennaio

È stata pubblicata e inviata alle Istituzioni scolastiche e alle Regioni la Circolare che contiene le indicazioni operative per consentire l'iscrizione alle classi prime del nuovo percorso liceale del Made in Italy, approvato dal Parlamento il 20 dicembre, per l'anno scolastico 2024-2025.



Il nuovo indirizzo scolastico potrà essere scelto dalle famiglie sulla piattaforma Unica a partire dal 23 gennaio 2024. "L'istituzione di questo Liceo è una parte qualificante del percorso di valorizzazione, promozione e tutela delle eccellenze italiane: fornirà agli studenti la possibilità di approfondire gli scenari storici, geografici, artistici e culturali dello sviluppo industriale e del tessuto produttivo del nostro Paese, ma anche di proiettarsi nel futuro con una solida formazione di base soprattutto nei campi economico, giuridico e tecnologico: questo mix virtuoso si inserisce nella grande riforma della scuola secondaria superiore, che si propone di avvicinare l'istruzione al mondo dell'imprenditoria nazionale e quindi del lavoro, riducendo la distanza fra le competenze richieste dai settori produttivi e quelle fornite dalla scuola", ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. "Finalmente il Liceo del Made in Italy per il Paese dell'eccellenza globale che si fonda sull'arte creativa del lavoro italiano", ha commentato il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, "il nostro Paese si dota così di un innovativo percorso scolastico, che coniuga tradizione e innovazione, strettamente connesso al mondo imprenditoriale, per formare i talenti e i futuri motori della nostra economia, che saranno chiamati a valorizzare al meglio la qualità che caratterizza il nostro Made in Italy. La missione del Liceo sarà fornire una preparazione completa, abbracciando sia le discipline umanistiche che le materie STEM con l'obiettivo di sostenere e promuovere le eccellenze italiane, la creatività e l'imprenditorialità che hanno da sempre posizionato il nostro Paese al vertice della scena globale. La Fondazione "Imprese e Competenze per il Made in Italy", prevista dal Ddl Made in Italy insieme al Liceo, agirà come il ponte essenziale tra il mondo scolastico e quello imprenditoriale, facilitando l'accesso al lavoro di giovani pronti ad affrontare le sfide globali con competenza e visione. Siamo certi che il Liceo del Made in Italy sarà un baluardo per la crescita sostenibile e la valorizzazione del talento italiano su scala internazionale".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

INPS

pagamenti contributi inps

Multinazionali web, buco miliardario per l'erario nazionale

Hanno pagato nel 2022 solo 162 mln di euro

Nel 2022 le 25 principali Web company presenti in Italia hanno versato solo 162 milioni di imposte sul reddito al nostro Erario. Non solo. Tra il 2014 e il 2022 queste 25 multinazionali presenti in Italia hanno eluso le Amministrazioni finanziarie dei paesi in cui esercitano l'attività per 99,7 miliardi di euro: di cui 49 tra il 2014 e il 20183 e 50,7 tra il 2019 e il 20224. A denunciarlo è l'Ufficio studi della CGIA che ha recuperato i dati riportati nei comunicati stampa pubblicati negli anni dall'Area Studi di Mediobanca. Tutto questo è avvenuto grazie al fatto che una parte importante degli utili ante imposte realizzati da questi giganti digitali è stata "trasferita" nei Paesi a fiscalità agevolata, garantendo a questi grandi gruppi risparmi fiscali miliardari. Un comportamento alquanto discutibile che, teniamo a precisare, è imputabile alla condotta di sole 25 WebSoft. Se si considera anche la Digital Service Tax, il totale delle imposte sale a 206 milioni di euro. Ultimo anno in cui i dati sono disponibili. 3 R&S Mediobanca, I giganti del Websoft corrono veloci: crescono ricavi, utili e valore di Borsa. In Italia occupano quasi 10 mila persone, presenti anche nel nostro Paese. Fenomeno, quello dell'elusione praticata da questi big, che in Italia non siamo in grado di dimensionare, ma sappiamo certamente che presenta volumi importanti. Ovviamente è sempre sbagliato generalizzare, tuttavia se teniamo conto che in Italia il numero totale delle imprese controllate dalle multinazionali straniere è pari a



17.6416, è probabile che anche molte di queste ricorrano con una certa frequenza a questa pratica fiscale molto discutibile. Va comunque sottolineato che, a differenza dell'evasione fiscale, l'elusione, in linea di massima, non è sanzionata penalmente dal nostro ordinamento giuridico, ma solo amministrativamente. Tuttavia, appare evidente che chi pianifica scientificamente queste operazioni di aggiramento degli obblighi fiscali, altro non fa che tenere una condotta eticamente riprovevole al pari di coloro che evadono.

• Dal 2024 arriva la Global minimum tax. Il 19 dicembre scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto di attuazione della delega che recepisce la Direttiva europea 2022/2523 in materia di imposizione minima globale. In altre parole, anche in Italia, a partire dal

2024 sarà operativa la Global minimum tax; quest'ultima avrà un'aliquota del 15 per cento che graverà sugli utili 5 Mediobanca, "Software & Web companies (2019-2023)", Milano, 14 dicembre 2023, ha monitorato i seguenti gruppi: Adobe, ADP, Alibaba, Alphabet, Amazon (10 società con sede in Italia), Booking, IBM, JD.com, Meta, Microsoft, Oracle, Otto, SAP, Salesforce, Uber e Vips. Nello specifico, la direttiva introduce due regole volte proprio a colpire tutte le fattispecie con cui le grandi holding riescono a "dribblare" i propri obblighi nei confronti del fisco nazionale: l'imposta minima integrativa che devono pagare le imprese controllanti localizzate in Italia di gruppi multinazionali o nazionali in relazione alle imprese soggette ad una bassa imposizione, ovvero inferiore al 15 per cento, che fanno parte del gruppo; l'imposta mi-

nima suppletiva: a versarla una o più imprese di un gruppo multinazionale localizzate in Italia in relazione alle imprese che fanno parte del gruppo soggette ad una bassa imposizione quando non è stata applicata, in tutto o in parte, l'imposta minima integrativa equivalente in altri Paesi.

• Dal gettito solo briciolo. Nonostante questo provvedimento abbia riscosso un grande consenso sia tra l'opinione pubblica che tra gli addetti ai lavori, gli effetti per le casse del nostro fisco rischiano di essere insignificanti. Secondo il dossier curato dal Servizio Bilancio dello Stato della Camera7, il gettito previsto dalla sola applicazione dell'aliquota del 15 per cento sulle multinazionali sarà irrilevante. Si stima che nel 2025 l'erario possa incassare 381,3 milioni di euro, nel 2026 il gettito dovrebbe salire a 427,9 e nel 2027

raggiungere i 432,5. Nel 2033, ultimo anno in cui nel documento si stimano le entrate, le stesse dovrebbero sfiorare i 500 milioni di euro. • Sulle imprese aliquota doppia a quella applicata alle multinazionali Se, alle multinazionali con più di 750 milioni di fatturato annuo, dal 2024 verrà applicata sugli utili realizzati un'aliquota del 15 per cento, sulle imprese italiane, invece, grava un prelievo fiscale medio di almeno il 30 per cento; praticamente il doppio. Sebbene negli ultimi anni ci sia stato un leggero calo della pressione fiscale, il prelievo sulle nostre realtà, soprattutto su quelle di piccolissima dimensione, rimane ancora eccessivo.

• Solo le imprese valdostane e molisane pagano meno delle big tech. Ancorché il risultato della comparazione risenta di alcune fragilità presenti nella metodologia di calcolo adottata, solo le imprese presenti in Valle d'Aosta e in Basilicata pagano in termini assoluti meno tasse delle principali big tech ubicato nel nostro Paese. Un banalissimo caso di scuola riesce a dimostrare come il carico fiscale su questi giganti sia molto inferiore a quello in capo alle imprese italiane che, per oltre il 95,8 Ricordiamo che per le società di capitali l'aliquota media è del 27,9 per cento di cui 3,9 per cento è riconducibile all'Irap e il 24 per cento all'Ires. Il 5 per cento del totale, hanno meno di 10 addetti. Pertanto, se nella regione più a Nordovest del Paese il gettito delle principali imposte pagate dalle aziende residenti in questo territorio è pari a 127 milioni di euro e in Molise a 1399, nel 2022 i giganti del WebSoft hanno prodotto 9,3 miliardi di fatturato e versato al fisco italiano 162 milioni di euro. Nulla a che vedere con quanto "contribuiscono" le imprese lombarde che, invece, pagano all'erario 121,6 volte in più di quanto versano questi 25 colossi digitali, quelle laziali 60 volte in più e quelle venete, invece, 36,7 volte in più.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



BluePower



Via B. Ubaldi, SNC 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Missili e droni, è guerra infinita tra Russia e Ucraina Ancora vittime tra i civili



E' aumentato a nove il bilancio dei morti nell'attacco missilistico russo sulla città di Zaporizhzhia, nell'Ucraina sud-orientale: lo ha reso noto su Telegram il sindaco ad interim, Anatolii Kurtiev, come riporta Ukrinform. I russi "hanno brutalmente ucciso nove civili innocenti nella nostra città", ha scritto Kurtiev annunciando che a Zaporizhzhia è stato dichiarato un giorno di lutto. Nel complesso, 12 missili sono stati lanciati sulla città: uno ha colpito un edificio residenziale, distruggendolo completamente. Nel massiccio attacco russo di ieri sull'Ucraina sono morte almeno 30 persone e 160 sono rimaste ferite. Il bilancio delle vittime di Zaporizhzhia è il più alto registrato in un'unica località colpita. Le forze russe hanno lanciato la notte scorsa 10 droni kamikaze sull'Ucraina, cinque dei quali

sono stati distrutti dalle forze di difesa aerea di Kiev: lo ha reso noto su Telegram l'Aeronautica militare ucraina. Tutti i droni sono stati lanciati da Capo Chauda, nella Crimea occupata, ed i cinque abbattuti sono stati intercettati nelle regioni di Mykolaiv, Kherson e Khmelnytskyi. Dall'altra parte della barricata Un pattugliatore della flotta russa del Mar Nero ha abbattuto un drone ucraino diretto verso la Crimea: lo hanno reso noto i vertici militari russi, come riporta la Tass. La difesa antiaerea russa ha anche abbattuto oltre trenta droni ucraini su diverse regioni del paese. Ad annunciarlo è stato il ministero della Difesa di Mosca: "La notte scorsa abbiamo fermato un tentativo del regime di Kiev di portare a termine un attacco terroristico utilizzando droni contro obiettivi situati nel territorio della Federazione russa", scrive su Telegram.

Ucraina, Gb:
"Invieremo a Kiev
centinaia di missili
di difesa aerea"



L'Inghilterra invierà "centinaia di missili di difesa aerea" a Kiev. A renderlo noto, su X, è il Ministro della Difesa britannico, Grant Shapps, in seguito al massiccio attacco missilistico condotto dai russi, che ha causato decine di morti e centinaia di feriti. "Il Regno Unito si sta muovendo rapidamente per rafforzare la difesa aerea dell'Ucraina, sulla scia dei sanguinosi attacchi aerei di Putin" scrive Shapps. "Centinaia di missili di difesa aerea di fabbricazione britannica saranno inviati per garantire che l'Ucraina abbia ciò di cui ha bisogno per difendersi dal barbaro bombardamento di Putin", conclude.

Il Ministero ha affermato nella stessa dichiarazione che "le unità di difesa aerea in servizio hanno intercettato e distrutto 32 droni ucraini in volo sui ter-

Minaccia della Russia a Kiev: "Aspettatevi le peggiori notizie"

I piani militari di Kiev sono falliti, quindi il regime di Kiev e i suoi protettori occidentali si troveranno ad affrontare "le peggiori notizie" nel prossimo futuro. Lo ha detto il rappresentante permanente della Russia presso l'Onu, Vasily Nebenzya, in una riunione del Consiglio di sicurezza. Lo scrive l'agenzia russa Ria Novosti. "I piani militari del regime di Kiev hanno subito un fiasco totale, quindi aspettatevi le peggiori notizie per voi e per i vostri delegati ucraini nel prossimo futuro, indipendentemente dal fatto che i nuovi pacchetti di assistenza militare e finanziaria per Zelensky e la sua banda siano approvati a Washington o Bruxelles. Cio' ritarderà soltanto l'agonia del suo regime, ma non la impedirà", ha detto Nebenzya. La scommessa di risolvere la crisi ucraina sul campo di battaglia è fallita, ha dichiarato il diplomatico, definendo la vittoria militare sulla Russia un obiettivo assolutamente irraggiungibile. Il rappresentante permanente ha inoltre sottolineato che l'Ucraina non ha e non avrà più le risorse per mantenere la situazione attuale e per raggiungere una svolta a suo favore nel conflitto.



ritori delle regioni di Bryansk, Oryol, Kursk e Mosca". Va detto anche che otto navi da guerra russe sono in servizio di combattimento questa mattina nel Mar Nero, tra cui tre lanciamissili con una salva di un massimo di 16 missili da crociera di tipo Kalibr: lo ha reso noto su Facebook la Marina militare ucraina, come riporta Ukrinform. Inoltre, una nave da guerra russa è stata avvistata nel Mar d'Azov e tre nel Mar Mediterraneo, tra cui due lanciamissili con un massimo di 16 missili di tipo Kalibr a bordo.

Poi il freddo bilancio delle vittime russe, almeno secondo fonti ucraina. Sono, secondo Kiev, 358.270 i militari russi

uccisi dall'inizio dell'invasione il 24 febbraio del 2022, 750 dei quali solo il giorno precedente, ha reso noto il ministero della Difesa ucraino.

Va detto anche che il Ministero degli Esteri polacco ha reso noto di aver convocato l'incaricato d'affari russo Andrei Ordasz dopo che un missile di Mosca è entrato nello spazio aereo della Polonia durante l'ultimo attacco russo contro l'Ucraina. Il viceministro degli Esteri polacco Wladyslaw Teofil Bartoszewski ha consegnato a Ordasz una nota chiedendo una spiegazione dell'incidente e "l'immediata cessazione di tali attività", afferma il dicastero di Varsavia sul suo sito internet.



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

Influenza, Iss: record di contagi, oltre 1mln in una settimana



In ulteriore aumento il numero di casi di sindromi simil-influenzali (ILI) in Italia. Nella 51ª settimana del 2023, infatti, l'incidenza è pari al 17,2 casi per mille assistiti (15,6 nella settimana precedente), per un totale pari a circa 1.013.000 nuovi contagi (5.698.000 dall'inizio della sorveglianza), il livello più elevato di quello osservato in tutte le precedenti stagioni. Lo affermano i bollettini della sorveglianza RespiVirNet pubblicati in queste ore. "Sono diversi gli agenti patogeni che concorrono all'aumento delle sindromi simil-influenzali cui assistiamo anche questa settimana. Tra questi, si trova il SARS-CoV-2 che ormai si è insediato stabilmente tra noi e che circola a livelli sostenuti con il virus influenzale, così come il virus respiratorio sinciziale responsabile di bronchioliti nei bambini più piccoli. - commenta Anna Teresa Palamara, che dirige il dipartimento Malattie Infettive dell'Iss -. E questo conferma l'importanza della vaccinazione soprattutto per le persone anziane, con malattie croniche o comunque fragili. Raccomandiamo anche una sana prudenza da osservare soprattutto se si hanno sintomi respiratori e se si è in presenza di bambini molto piccoli, persone anziane o con fragilità".



Ecco i dati principali:

Sorveglianza epidemiologica

- Sale ancora il numero di casi di sindromi simil-influenzali (ILI) in Italia. Nella 51ª settimana del 2023 l'incidenza è pari a 17,2 casi per mille assistiti (15,6 nella settimana precedente). Si sottolinea che a tale aumento concorrono diversi virus respiratori e non solo quelli dell'influenza, sebbene la circolazione di questi ultimi sia in aumento (maggiori dettagli nel Rapporto Virologico 2023-51).

- L'incidenza è in aumento nelle fasce di età pediatriche, stabile negli adulti e anziani. Maggiore incremento soprattutto nei bambini al di sotto dei cinque anni in cui l'incidenza è pari a 47,1 casi per mille assistiti (36,5 nella settimana precedente).

- Tutte le Regioni/PPAA, tra quelle che hanno attivato la sorveglianza, registrano un livello di incidenza delle sindromi simil-influenzali sopra la soglia basale, tranne la Basilicata. In quattro Regioni/PPAA è stata raggiunta la soglia di intensità "molto alta" dell'incidenza (Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Campania).

Sorveglianza virologica

- Durante la sesta settimana di sorveglianza virologica, la percentuale dei campioni risultati positivi all'influenza sul totale dei campioni analizzati risulta pari al 29,4%, in aumento rispetto alla settimana precedente (26,8%), sebbene il numero assoluto di positività risulti inferiore a quello della settimana scorsa, come probabile conseguenza della sottonotifica dovuta alle recenti festività.

3BMeteo: "Il 2023 ci saluta con una perturbazione" Veglione e Capodanno bagnati su alcune regioni



Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com: "poche novità fino a sabato con stallo meteorologico e al più qualche piovasco al Nord e Toscana, mentre tra San Silvestro e Capodanno è previsto il passaggio di una veloce perturbazione ma che interesserà parte d'Italia" **STALLO METEOROLOGICO FINO A SABATO, CLIMA NON FREDDO** - "Nei prossimi giorni l'alta pressione sarà in solo parziale indebolimento, favorendo venti più umidi che manterranno il tempo spesso uggioso al Nord e lungo il versante tirrenico" - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara - "potremo avere qualche pioggia in particolare tra Liguria e alta Toscana, ma sporadicamente anche al Nordovest, Emilia Romagna e Umbria, comunque poca cosa. Maggiori spazi assolati interesseranno invece Alpi, versante adriatico e ionico. Il tutto in un contesto climatico che di invernale avrà ancora ben poco, con temperature sopra la media, sebbene senza i picchi eccezionali dei giorni antecedenti il Natale".

VELOCE PERTURBAZIONE A CAVALLO TRA SAN SILVESTRO E CAPODANNO - "Proprio tra San Silvestro e Capodanno una veloce perturbazione atlantica riuscirà a filtrare l'alta pressione portando un po' di pioggia in pianura e neve sulle Alpi, sebbene non verrà interessata tutta la Penisola ma essenzialmente il Nord e le regioni del versante tirrenico" - prosegue Ferrara di 3bmeteo.com - "su queste aree dunque la notte del Veglione potrà trascorrere almeno in parte bagnata, mentre le precipitazioni risulteranno scarse se non del tutto assenti sul lato Adriatico e buona parte del Sud (esclusa la Campania). Ad ogni modo assisteremo ad una generale ridimensionata delle temperature rispetto ai giorni scorsi, ma non farà ancora particolarmente freddo."

GENNAIO 2024 PIU' MOVIMENTATO? - "Il nuovo anno potrebbe avviarsi con tempo decisamente più dinamico rispetto a quanto abbiamo assistito a dicembre. Le perturbazioni atlantiche potrebbero infatti tornare a interessare con maggiore frequenza anche il Mediterraneo e quindi l'Italia, portando fasi piovose (e nevose in montagna), anche se ancora non in un contesto particolarmente freddo, almeno in una prima fase. Seguiranno importanti analisi e aggiornamenti" - concludono da 3bmeteo.com

- Tra i virus influenzali, quelli di tipo A risultano prevalenti (98,5%) rispetto ai virus di tipo B e appartengono per la maggior parte al sottotipo H1N1pdm09.

- Tra i campioni risultati positivi, il 25% era positivo per SARS-CoV-2, l'11% per RSV, il 28% per influenza A, mentre i rimanenti sono risultati positivi per altri virus respiratori.

Cronache italiane

Infezioni respiratorie, è boom per Covid e tradizionale influenza



“Probabilmente ci troviamo nella fase più acuta delle infezioni respiratorie, un mix tra la classica influenza, nelle sue varie forme, e le varianti nuove del Covid. Dobbiamo scavallare le festività, che aumentano i contagi, per capire come siamo messi a gennaio. Purtroppo le varianti del Covid e l'influenza hanno coinciso”. Lo ha dichiarato Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'Ircs ospedale Galeazzi Sant'Ambrogio, facendo il punto su Covid e influenza in Italia durante le feste



di fine anno. “Abbiamo al momento un milione di persone – ha affermato ad Affariitaliani.it – malate di infezioni respirato-

rie, siamo al livello massimo. E purtroppo abbiamo toccato le 515 vittime nell'ultima settimana, probabilmente in sette giorni, per Capodanno, supereremo quota 600 morti di Covid”. Quanto al 2024, “purtroppo il Covid resterà con noi con un andamento come quello di un sasso nello stagno, a onde. La tendenza per gli anni successivi sarà a ridursi, almeno dovrebbe salvo l'insorgere di nuove varianti inattese e pericolose che non possiamo escludere”, ha concluso Pregliasco.

COVID, CALA L'INCIDENZA 70 casi su 100mila abitanti. Rt a 0,76

Cala l'incidenza Covid in Italia: nel periodo 21-27 dicembre è di 70 casi per 100mila abitanti, in diminuzione rispetto al periodo 14-20 dicembre (103 casi per 100mila abitanti). E' quanto emerge dal Monitoraggio settimanale di Istituto superiore di sanità e ministero della Salute. “Tale calo - si legge - potrebbe, in parte, essere attribuibile a una ridotta frequenza di diagnosi effettuate durante i giorni festivi”. L'indice di trasmissibilità (Rt) basato sui casi con ricovero ospedaliero - indica il report - al 19 dicembre è sotto la soglia epidemica, pari a 0,76 (0,73-0,79), in diminuzione rispetto alla settimana precedente quando era di

0,96 (0,93-0,99) al 12 dicembre. L'incidenza settimanale dei casi Covid diagnosticati e segnalati risulta in diminuzione nella maggior parte delle regioni/province autonome rispetto alla settimana precedente, prosegue il rapporto. L'incidenza più elevata è stata riportata in Abruzzo (149 casi per 100mila abitanti), la più bassa in Sicilia (3 casi/100mila abitanti). La fascia d'età che registra il più alto tasso di incidenza settimanale è quella over 90 anni. L'incidenza settimanale è sostanzialmente stabile in tutte le fasce d'età. L'età mediana alla diagnosi è di 59 anni, stabile rispetto alle settimane precedenti. La percentuale di reinfezioni è circa il 45%, so-

stanziamente stabile rispetto alla settimana precedente. Segnali positivi anche sul fronte ricoveri. Al 27 dicembre l'occupazione dei posti letto in area medica è pari all'11% (6.834 ricoverati), in leggera diminuzione rispetto alla settimana precedente (11,8% al 20 dicembre); l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva è del 3,2% (281 ricoverati), sostanzialmente stabile rispetto alla settimana precedente (3,1%). I tassi di ospedalizzazione e mortalità aumentano con l'età - conferma il report - presentando i valori più elevati nella fascia d'età over 90 anni. Anche il tasso di ricovero in terapia intensiva aumenta con l'età.

Arriva il maltempo, a rischio San Silvestro e Capodanno



Dopo dei giorni di Natale e Santo Stefano dominati ancora dall'alta pressione, con condizioni meteo stabili e un clima insolitamente caldo per il periodo, verso Capodanno dovremmo assistere al ritorno di uno scenario più invernale”. Così si legge su Meteo.it che annuncia “nella seconda parte della settimana una prima perturbazione che porterà un aumento delle nuvole, accompagnato tuttavia da poche precipitazioni. Tra il weekend di San Silvestro e il Capodanno, poi, stando agli ultimi aggiornamenti meteo sembra profilarsi una fase di maltempo più significativo”.

Ma andiamo a vedere nel dettaglio

Regime anticiclonico sull'Italia. Abbiamo chiesto ad Antonio Sanò, fondatore del sito www.iLMeteo.it quanto durerà questa stasi atmosferica e se si intravedono dei cambiamenti. L'anticiclone africano che sta proteggendo l'Italia dalle perturbazioni atlantiche sembra più forte del previsto e riuscirà a proteggere il Belpaese almeno fino all'ultimo giorno del 2023, dopo di che lascerà spazio a una perturbazione atlantica.

Come sarà il tempo fino alla fine dell'anno?

I prossimi giorni saranno più o meno l'uno fotocopia dell'altro. La presenza dell'anticiclone garantirà una stabilità assoluta dell'atmosfera con conseguenze diverse da zona a zona. Infatti, al Nord il tempo sarà caratterizzato da cielo coperto e nebbie sulle zone pianeggianti, locale pioviggine in Liguria e sole prevalente in montagna e comunque sopra i 400 metri circa. Al Centro, saranno le nubi basse che copriranno il cielo su Toscana, Umbria, Lazio e sulle coste al mattino. Sarà più soleggiato sulle regioni adriatiche. Il sole invece sarà più presente al Sud e sulle Isole Maggiori. In questo contesto di stabilità le temperature non subiranno variazioni mantenendosi con valori sopra la media del periodo, piacevoli di giorno ove soleggiato e nemmeno troppo freddi sul resto d'Italia.

Poi torneranno piogge e neve, giusto?

Esattamente. Questa situazione di blocco potrebbe finire proprio con l'inizio del 2024. Infatti, da Capodanno una perturbazione atlantica riuscirà ad abbassarsi di latitudine fino a scalfire il muro anticiclonico e quindi a sfondare sul bacino del Mediterraneo. Il suo arrivo sarà anticipato dall'intensificarsi dei venti meridionali, soprattutto di Libeccio. La perturbazione attraverserà l'Italia l'1 e il 2 gennaio con piogge via via più diffuse al Centro-Nord, forti tra Liguria e Toscana. Il sistema perturbato, sospinto da venti meridionali, sarà alimentato da aria più fresca in quota che favorirà il ritorno della neve sulle Alpi a partire dai 1400-1500 metri circa. Le temperature tenderanno a diminuire di qualche grado.

PRIMO PIANO

Clima estremo, il 2023 l'anno peggiore C'è anche Roma tra le città più colpite



Trecentosettantotto eventi meteo estremi, il 22 per cento in più rispetto al 2022, con la morte di 31 persone e danni miliardari ai territori colpiti. Il 2023 è stato un anno da bollino rosso per il clima, anche in Italia, dove, secondo l'Osservatorio Città Clima di Legambiente e Unipol, quest'anno sono cresciute soprattutto alluvioni ed esondazioni fluviali (+170 per cento), le temperature record registrate nelle aree urbane (+150 per cento), le frane da piogge intense (+64 per cento), le mareggiate (+44 per cento), i danni da grandinate (+34,5 per cento) e gli allagamenti (+12,4 per cento). Eventi, questi, che hanno segnato dodici mesi che hanno visto anche l'alta quota in forte sofferenza con lo zero termico che ha raggiunto quota 5.328 metri sulle Alpi e con i ghiacciai in ritirata. Il Nord Italia, con 210 eventi estremi, si conferma l'area più colpita della pe-

nisola, seguita da Centro (98) e Sud (70). In dettaglio, nella penisola si sono verificati 118 casi di allagamenti da piogge intense, 82 casi di danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 39 di danni da grandinate, 35 esondazioni fluviali che hanno causato danni, 26 danni da mareggiate, 21 danni da siccità prolungata, 20 casi di temperature estreme in città, 18 casi di frane causate da piogge intense, 16 eventi con danni alle infrastrutture e 3 eventi con impatti sul patrimonio storico. Tra le città più colpite Roma, Milano, Fiumicino, Palermo e Prato. A livello regionale, Lombardia ed Emilia-Romagna risultano le regioni più in sofferenza con, rispettivamente, 62 e 59 eventi che hanno provocato danni, seguite da Toscana (44), Lazio (30), Piemonte (27), Veneto (24) e Sicilia (21). Nel solo mese di luglio la Lombardia è stata colpita da ben 28 eventi, due le vittime. Tra le province più colpite al primo posto figura Roma con 25 eventi meteo estremi, seguita da Ravenna con 19, Milano con 17, Varese 12, Bologna e Torino 10. Un quadro preoccupante quello tracciato dall'Osservatorio Città Clima di Legambiente a cui si aggiunge il fatto che l'Italia è ancora senza un Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. "Gli eventi meteo estremi - spiega Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - stanno

aumentando con sempre maggiore frequenza e intensità e a pagarne lo scotto sono i territori e i cittadini. Il governo Meloni approvò subito il Piano nazionale di adattamento al clima, stanziando anche le relative risorse economiche, che invece continuiamo a spendere per intervenire dopo i disastri, come dimostrano gli 11 miliardi di euro solo per i danni delle due alluvioni in Emilia-Romagna e Toscana. Il rischio è che l'Italia continui a rincorrere le emergenze. Il governo dovrebbe invece impegnarsi molto di più, puntando su prevenzione, politiche di adattamento al clima, campagne di sensibilizzazione sulla convivenza con il rischio, per far diventare il nostro Paese dal più esposto al centro del mar Mediterraneo a un esempio per gli altri". Secondo il report il 2023 diventerà, con molta probabilità, anche un nuovo anno record per le temperature medie mondiali: lo scorso novembre è stato il sesto mese consecutivo a registrare temperature record, come rilevato dal servizio europeo sul cambiamento climatico di Copernicus, con una temperatura media globale di 14,22 gradi centigradi, superiore di 0,32 C al record precedente del novembre 2020. Anche in Italia il 2023 ha fatto registrare temperature record in diverse aree, specialmente nelle città di Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Sardegna e Sicilia

Temperature record Il mondo nella morsa del caldo soffocante



Caldo anomalo e clima: ci sono più del 99 per cento di probabilità che il 2023, alla fine, si classifichi come l'anno più caldo mai registrato nel Pianeta dopo che la temperatura sulla superficie della terra e degli oceani è risultata addirittura superiore di 1,15 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo nei primi undici mesi dell'anno. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base delle previsioni della banca dati Noaa, il National Climatic Data Centre che registra le temperature mondiali dal 1850. Una tendenza al surriscaldamento confermata anche in Italia dove, nello stesso periodo, la temperatura è stata di 1,05 gradi superiore la media storica secondo Isac Cnr ma con anomalie che - sottolinea la Coldiretti - hanno raggiunto i 10 gradi a fine dicembre in certe aree del Paese. Il caldo anomalo di inizio inverno sconvolge la natura e rischia addirittura di far ripartire le fioriture con il pericolo di esporre le coltivazioni ai danni di un prevedibile forte abbassamento delle temperature e la perdita dei raccolti. A preoccupare - precisa la Coldiretti - è anche il rischio siccità soprattutto sull'Italia centro-meridionale, dove stanno emergendo i primi sintomi di stress idrico che, accompagnati alla scarsità di neve in diversi settori dell'arco alpino e su gran parte della dorsale appenninica, fanno scattare un campanello d'allarme. Senza dimenticare che, se non arriva il freddo, le popolazioni di insetti che causano danni alle colture potrebbero sopravvivere e svernare per attaccare i raccolti nella prossima primavera. E' dunque destinata a cambiare la classifica degli anni più roventi negli ultimi due secoli che si concentra in Italia nell'ultimo decennio e comprendeva fino ad ora, nell'ordine, secondo l'analisi della Coldiretti il 2022, il 2018, il 2015, il 2014, il 2019 e il 2020. L'anomalia climatica del 2023 è stata accompagnata fino ad ora da una media di oltre 9 eventi estremi al giorno per il maltempo lungo la Penisola, tra grandinate, trombe d'aria, bombe d'acqua, ondate di calore e tempeste di vento che hanno provocato vittime e danni. Il risultato è il crollo dei raccolti nazionali che mette a rischio gli alimenti base della dieta mediterranea con riduzioni che vanno dal 20% per il vino al 30% per le pesche e nettarine ma anche la produzione dell'olio extravergine nazionale è stimata in circa 290mila tonnellate, ben al di sotto della media dell'ultimo quadriennio. Un'annata nera per l'agricoltura italiana con danni che, tra coltivazioni e infrastrutture, superano i 6 miliardi a causa dei cambiamenti climatici.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ECONOMIA MONDO

Crisi argentina, via alla “cura Milei” Ma la terapia d’urto divide il Paese

E' entrato in vigore con la fine del mese di dicembre il decreto di necessità e urgenza (dnu) voluto dal presidente dell'Argentina, Javier Milei, per liberalizzare l'economia. Il maxi provvedimento, 366 articoli al centro di numerose critiche da buona parte delle opposizioni, inizierà a dispiegare i suoi effetti otto giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e avrà forza di legge per non meno di due mesi. Il testo deve essere prima valutato da una commissione bilaterale permanente del Parlamento, cui spetta il compito di valutare – tra le altre cose – i requisiti di “necessità e urgenza” che lo accompagnano. Una volta superato il vaglio, il dnu verrà esaminato nelle plenarie di Camera e Senato: il decreto resterà definitivamente operativo se anche una sola delle Camere lo approverà a maggioranza assoluta. Un passaggio che, riferiscono i media locali, dovrebbe essere rinviato almeno al 1° marzo, il tempo utile per garantire il necessario consenso parlamentare, a fronte della mancanza di una maggioranza del partito di governo e dei suoi alleati. Il decreto prevede un ampio numero di interventi sulla struttura economica e produttiva del Paese. La premessa è quella ribadita più volte nel corso delle settimane: da decenni i governi argentini, quelli di centrosinistra soprattutto, hanno consolidato posizioni di potere con politiche clientelari che hanno creato deficit. Un passivo che Buenos Aires ha cercato di finanziare sui mercati interni e internazionali alimentando un debito “sempre



più insostenibile” per le casse pubbliche. A fronte dell'attuale emergenza finanziaria, come si legge nell'articolo 2, lo Stato quindi “promuoverà e assicurerà l'effettiva vigenza su tutto il territorio nazionale di un sistema economico basato su decisioni libere, adottate in un contesto di libera concorrenza, con rispetto della proprietà privata e dei principi costituzionali di libera circolazione dei beni, servizi e lavoro”. A questo scopo, nel dnu si avverte che si procederà ad una “ampia deregolamentazione del commercio, dei servizi e dell'industria”, lasciando senza effetto “tutte le restrizioni sull'offerta dei beni e servizi” e ogni legge “che distorca i prezzi di mercato, impedisca la libera iniziativa privata o eviti l'interazione spontanea dell'offerta e della domanda”.

Ampia eco ha avuto il percorso disegnato per la la privatizzazione delle imprese pubbliche. Il governo si è impegnato a trasformare “ogni impresa pubblica in società anonima, per la sua successiva privatizzazione”. Un percorso che dovrebbe portare alla dismissione delle quote pubbliche in aziende storiche come Aerolineas argentinas o la compagnia energetica Ypf. La politica “aeronautica argentina ha limitato fortemente lo sviluppo dell'industria commerciale aerea, pilastro non solo dell'integrazione del Paese a anche dello sviluppo economico e del turismo”, si legge nel preambolo. Si rende quindi “imperativo” un riordino integrale del comparto per creare le condizioni di flessibilità utili a garantire il collegamento tra tutte le città. Nel de-

Indagine “in esterna” Cosmetici giapponesi fuorilegge a Pechino

Le autorità di regolamentazione di Pechino hanno condotto un'indagine esterna sui processi produttivi di un'azienda giapponese di cosmetici e ne hanno bloccato l'importazione dei prodotti. Il provvedimento ha eccepito rilievi di conformità dei prodotti stessi, almeno secondo fonti informate citate dalla stampa giapponese. È raro, tuttavia, che le autorità della Cina conducano verifiche direttamente su una base di produzione all'estero e si ritiene che ciò faccia parte degli sforzi di Pechino per aumentare la sorveglianza sulle imprese straniere che vendono prodotti nel Paese. L'indagine ha interessato uno stabilimento per la produzione di tinte per capelli dell'azienda Hoya Co. nella prefettura giapponese di Aichi. Le verifiche sono state effettuate online, anche se non è chiaro esattamente come i regolatori cinesi abbiano svolto i loro accertamenti. L'Amministrazione nazionale cinese dei prodotti medici aveva già dichiarato il 16 novembre scorso di sospettare che l'azienda giapponese con sede a Nagoya abbia violato la legge cinese sul controllo della produzione.

creto si definisce inoltre pari a 25 miliardi di dollari il debito contratto assieme da Ypf e Banca centrale. Delicato è anche il tema della Legge sulle terre, che impediva la cessione a stranieri di porzioni di terra eccedenti una certa quota, e che il governo intende cancellare per “promuovere gli investimenti”.

Gli investimenti di Taiwan in Cina sono crollati, nel corso del 2023, a poco più del 10 per cento del totale degli investimenti diretti esteri dell'isola, la quota più bassa in decenni e ben al di sotto della rapida crescita degli investimenti di Taiwan negli Stati Uniti e in Germania. Nonostante gli investimenti diretti esteri approvati a Taiwan tra gennaio e novembre siano aumentati dell'87 per cento su base annua, a 25,7 miliardi di dollari, quelli in Cina sono diminuiti nello stesso periodo del 34 per cento, a 2,9 miliardi, rappresentando solo il 12 per cento del totale. I dati sono stati forniti dalle stesse autorità taiwanesi. Il calo è dovuto sia alla stagnazione economica della Cina che all'influenza delle tensioni geopolitiche che colpiscono lo Stretto. Le aziende taiwanesi stanno avendo anche maggiori difficoltà a fare

Taiwan riduce gli investimenti in Cina Solo quest'anno sono diminuiti al 12%



affari in Cina a causa degli attriti tra Washington e Pechino, che hanno portato a un progressivo

aumento dei dazi statunitensi sui beni cinesi. Gli investimenti in Europa e negli Stati Uniti sono

invece aumentati significativamente: l'investimento diretto estero negli Usa è salito di nove volte nei primi 11 mesi dell'anno, a 9,6 miliardi di dollari, pari al 37 per cento del totale. Gli investimenti nella sola Germania hanno superato a loro volta quelli in Cina, in crescita di 25 volte in un anno a 3,9 miliardi di dollari. L'amministrazione del Partito Progressista Democratico di Taiwan, guidata dal presidente Tsai Ing-wen, che ha adottato un approccio deciso nei confronti di Pechino avvicinandosi agli Stati Uniti, cerca di ridurre la dipendenza economica dell'isola dalla Cina. Misure come gli incentivi

per le aziende che riportano la produzione da Cina a Taiwan hanno accelerato il distanziamento economico tra le due sponde dello Stretto. Le spese taiwanesi in Cina sono crollate non solo dal picco dell'84 per cento nel 2010, quando Taiwan e la Cina firmarono l'equivalente di un accordo di libero scambio, ma anche dal 2022, quando la Cina rappresentava ancora il 34 per cento degli investimenti di Taiwan. Si prevede che il totale di quest'anno si attesterà a meno della metà del minimo registrato nel 1999, quando gli investimenti in Cina erano stati il 29 per cento di quelli totali dell'isola.

ECONOMIA EUROPA

Fondi di Mosca nel bilancio federale? La Germania ha avviato le procedure

Il governo tedesco è da settimane a caccia di risorse fiscali, dopo che la Corte suprema ha bloccato 60 miliardi, originariamente destinato al Green deal, che Berlino voleva mettere a bilancio per l'anno prossimo. Ma un inaspettato assist potrebbe arrivare da un'indagine avviata sin dall'estate scorsa sui conti di una banca russa. Come riportato dal quotidiano "Politico", il procuratore federale di Francoforte ha annunciato una mozione per confiscare circa 720 milioni di euro depositati da un istituto finanziario russo in un conto bancario locale. Nell'annuncio si legge che il denaro in questione era stato congelato nel giugno del 2022 come conseguenza delle sanzioni Ue contro Mosca: quando, poco dopo, la banca (che pare essere una filiale della Borsa di Mosca) aveva provato a ritirare i fondi congelati, è scattata l'indagine. Secondo fonti informate, la mozione del procuratore risale allo scorso luglio ma è stata resa nota solo ora a causa delle difficoltà nel trovare una difesa giudiziaria per



l'istituto. Data la recente paralisi finanziaria del governo di Berlino, con i partner della coalizione che hanno faticosamente concordato il budget per il 2024, questo denaro potrebbe ora tornare utile per iniettare liquidità nel bilancio federale in un momento in cui le spese crescono ma le risorse scarseggiano. Il gabinetto del cancelliere Olaf Scholz ha approvato nel frattempo un nuovo piano di tagli alla spesa pubblica per coprire il buco da 60 miliardi aperto dalla sentenza

della Corte costituzionale che ha vietato di riutilizzare per altri scopi il denaro di un fondo istituito durante la pandemia. Il verdetto dei giudici di Karlsruhe ha messo in crisi una maggioranza i cui azionisti hanno attitudini molto diverse rispetto alle finanze pubbliche: più propensi a manovre espansive i verdi e i socialdemocratici, "falchi fiscali" i liberali. L'eventuale decisione tedesca rappresenterebbe un'escalation nel confronto indiretto tra la Russia e l'Occidente, dato che

finora la Germania ha solo congelato i beni degli individui e delle società colpite dalle sanzioni, ma non si era ancora spinta fino a riutilizzare effettivamente i fondi confiscati. Se questa mozione avrà successo, avrebbe sicuramente un'importante eco politica nel Paese e in Europa. Non sarà tuttavia un iter rapido o dall'esito scontato. La decisione è ora nelle mani della Corte superiore dell'Hessen, il Land (Stato federato) di Francoforte, e il procedimento potrebbe durare a lungo. Ma

Bulgaria e Romania nell'area Schengen a partire da marzo

La Bulgaria e la Romania entreranno a far parte dell'area Schengen - il trattato che consente tra le altre cose la libera circolazione di persone senza passaporti e visti tra i membri dell'Unione europea che vi aderiscono - a partire dal prossimo marzo. Inizialmente saranno aboliti solo i controlli di frontiera per i viaggiatori che arrivano per via aerea e marittima, a causa dell'opposizione dell'Austria, che si è però impegnata a proseguire i negoziati per l'attraversamento terrestre dai due Paesi. Alla fine del 2022, l'Austria aveva posto il veto all'ammissione di Romania e Bulgaria nell'area Schengen, ma allo stesso tempo aveva autorizzato l'adesione della Croazia, ultima arrivata nell'Unione europea e nella zona di libera circolazione dal 1° gennaio 2023. La Bulgaria e la Romania sono entrate nell'Unione nel 2007, la Croazia nel 2013.

non sarebbe un caso privo di precedenti, dato che già gli Stati Uniti hanno annunciato un simile trasferimento all'Ucraina di beni russi confiscati. Anche a Bruxelles si sta discutendo della possibilità di utilizzare i beni congelati alle entità russe per aiutare Kiev nella ricostruzione.

Banca di Norvegia ridurrà gli acquisti con valuta estera

La Norges Bank, ovvero la Banca centrale della Norvegia, acquisterà valuta estera per conto del governo per un importo pari a 350 milioni di Nok (oltre 31 milioni di euro) al giorno nel gennaio 2024. Si tratta di un calo dagli 1,4 miliardi attuati in precedenza, importo che era già stato ridotto nel corso dell'anno. E' stato spiegato che il governo norvegese riceve entrate sia in corone norvegesi che in valuta estera dalle attività petrolifere. Alcune di queste entrate vengono utilizzate per finanziare un deficit pianificato del bilancio del governo centrale, il deficit strutturale non petrolifero. Il resto viene risparmiato in valuta estera nel Government Pension Fund Global (Gpfg). Per conto del Ministero delle Finanze, la Norges Bank effettua le necessarie operazioni di cambio relative alle spese derivanti dal petrolio sul bilancio del governo centrale e al risparmio nel Gpfg.

Tasse sulle multinazionali, anno zero: "La riforma cambierà la concorrenza"

Il nuovo anno segnerà una "nuova alba" per la tassazione delle grandi multinazionali. È quanto ha scritto il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni in un editoriale sul quotidiano "Financial Times", sottolineando che le norme che stabiliscono un livello minimo di tassazione per queste imprese inizieranno ad applicarsi nelle giurisdizioni di tutto il mondo. Secondo Gentiloni, questo porrà finalmente fine alla "dannosa concorrenza" che negli ultimi quattro decenni ha creato "un'incessante spirale discendente delle aliquote fiscali societarie". Il commissario Ue ha sottolineato che la riforma che sta per entrare in vigore "è uno dei due elementi alla base della storica svolta raggiunta nel 2021 nel cosiddetto quadro inclusivo dell'Ocse, e stabilisce un'aliquota fiscale effettiva minima globale sulle società, pari al 15 per cento per le multinazionali con un fatturato annuo superiore a 750 milioni di euro". Gentiloni ha osservato che "l'Ue ha svolto un ruolo cruciale nel guidare questo sforzo", precisando che più di 140 Paesi - quasi tre quarti di tutti i membri delle Nazioni Unite, che rappresentano oltre il 90 per cento della base imponibile globale delle imprese - sono "favore-



voli a tale mossa". "Un anno fa siamo stati tra le prime giurisdizioni al mondo ad approvare la legislazione che implementa l'imposta minima globale. Oggi quasi tutti gli Stati membri dell'Ue sono pronti ad applicare le nuove regole dall'inizio del 2024", ha proseguito il commissario europeo all'Economia. "La Commissione europea continuerà a monitorare la tempestiva e completa attuazione di questa riforma cruciale" ha quindi assicurato Gentiloni, aggiungendo che si è "pronti ad agire, se necessario, per far fronte a eventuali ritardi o incoerenze". Il commissario Ue ha spiegato che "i paesi dell'Ue in cui il nuovo quadro è ora pronto a entrare in vigore avranno anche la possibilità di applicare una tassa aggiuntiva alle aziende facenti parte dello stesso gruppo, nel caso in cui le altre giurisdizioni in cui operano non applichino il tasso minimo del 15 per cento". "Lavoreremo con i nostri partner in tutto il mondo per incoraggiare un'applicazione quanto più rapida e ampia possibile del nuovo quadro. Ciò include l'assistenza ai paesi in via di sviluppo nei loro sforzi di attuazione con supporto tecnico, finanziario e di rafforzamento delle capacità", ha concluso Gentiloni.

ECONOMIA ITALIA

Sempre più stranieri nell'agricoltura Cresciuti del 28% i titolari d'impresa

Con un balzo del 28 per cento, è in agricoltura che si è verificato il tasso più elevato di crescita della presenza di stranieri alla guida di imprese negli ultimi cinque anni. È quanto rileva la Coldiretti sulla base dei dati Unioncamere-InfoCamere aggiornati al 30 giugno scorso sulle aziende straniere iscritte al Registro delle Camere di commercio. Il forte aumento della presenza di titolari stranieri è – sottolinea la Coldiretti – in controtendenza rispetto alla riduzione generale del numero di imprese agricole condotte da italiani che si è verificata negli ultimi anni. Sono dunque 20.175 le imprese agricole condotte da stranieri in Italia dove, precisa la Coldiretti, sono distribuiti in maniera abbastanza eterogenea sul territorio nazionale. Toscana e Sicilia sono le due regioni in cui l'incidenza è più rilevante. L'agricoltura italiana è dunque sempre più multietnica con la presenza, insieme a tanti contadini "vip" che hanno scelto le campagne italiane, anche di molti immigrati che, dopo un'esperienza in qualità di dipendenti, sono riusciti a diventare imprenditori di se stessi. Una presenza qualificante per il settore, gra-



zie all'esperienza di altre culture ma anche di nuove tecniche produttive e tipi di coltivazioni. Un contributo che è arricchito da 362mila dipendenti provenienti da tutto il mondo i quali hanno trovato occupazione in agricoltura fornendo ben il 32 per cento del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore nel 2022, secondo l'analisi della Coldiretti che ha collaborato al Dossier statistico immigrazione a cura del Centro studi e ricerche Idos. Il risultato è che viene prodotto nei campi e nelle stalle da mani straniere quasi un terzo del made in Italy a tavola. La comunità di

lavoratori agricoli più presente in Italia – spiega Coldiretti – è quella rumena, con 78.214 occupati, davanti a indiani con 39.021, marocchini con 38.051 che precedono albanesi (35.474), senegalesi (16.229), pakistani (15.095), tunisini (14.071), nigeriani (11.894), macedoni (9.362), bulgari (7.912) e polacchi (7.449). Si tratta soprattutto di lavoro stagionale con picchi di domanda nei periodi estivi della raccolta che sono garantiti grazie a lavoratori regolari provenienti da altri Paesi che si fermano in Italia per qualche mese, tornando anno dopo anno con reciproca soddisfazione.

Ex Ilva di Taranto: prospettive fosche Sindacati in attesa

Nuova riunione, a Palazzo Chigi, in quest'ultimo scorcio del 2023, del tavolo di confronto tra il governo e le confederazioni sindacali sull'ex Ilva di Taranto. L'esecutivo ha assicurato ai rappresentanti dei lavoratori il "massimo impegno per garantire la continuità produttiva", vagliando le ipotesi in campo atte a evitare il ricorso all'amministrazione straordinaria. A tal fine, il governo ha già fissato un incontro il prossimo 8 gennaio con l'azionista di maggioranza, al quale saranno chieste precise garanzie su investimenti, livelli di produzione, sicurezza dei lavoratori, salvaguardia degli impianti e tutela ambientale. Il governo continuerà inoltre a mantenere costantemente informati i sindacati, che saranno convocati nuovamente dopo il summit con l'azionista. "E' stato l'ennesimo appuntamento negativo a Palazzo Chigi, peggio di così non poteva andare. Il governo è rimasto l'unico in Italia a credere a un futuro dell'ex Ilva legato ad ArcelorMittal" ha dichiarato Rocco Palombella, segretario generale della Uilm.

Vittoria del Prosecco La Cina proteggerà il marchio Ig locale

Il Consorzio di tutela del Prosecco Doc ha ottenuto una nuova vittoria ottenuta contro l'Australian Wine and Grape Inc. (Agwi), confermando la validità della registrazione in Cina del marchio registrato "Pu Luo Sai Ke", ovvero Prosecco in cinese. Il Consorzio da anni lavora per proteggere la denominazione in Estremo Oriente: infatti ha già ottenuto importanti tutele in Cina, sia grazie alla registrazione del marchio "Prosecco" sia nell'ambito dell'Accordo di cooperazione e protezione delle indicazioni geografiche tra l'Unione europea e il governo della Repubblica popolare cinese. A questo si aggiunge il marchio in ideogrammi cinesi contestato dall'Agwi che ha interesse a esportare i vini australiani etichettati come "prosecco" anche in questo mercato. L'associazione australiana, infatti, aveva depositato una domanda di annullamento. Dopo due gradi di giudizio, la Beijing High Court (Bhc) ha respinto l'appello di Agwi, stabilendo che il marchio Prosecco, anche nella translitterazione cinese, costituisce una Indicazione geografica e può essere utilizzato esclusivamente per identificare il vino italiano.

E' corsa al Veglione di San Silvestro Tra cene ed asporto, locali sold out

Oltre il 90 per cento degli italiani stasera, per il Veglione di San Silvestro, attenderà la mezzanotte per brindare al 2024. La maggioranza arriverà al fatidico salto del tappo al culmine del tradizionale cenone. A rilevarlo una indagine condotta da Cna Agroalimentare sulle scelte dei connazionali per accogliere il 2024. A differenza del cenone della Vigilia e del pranzo di Natale, quando a essere privilegiato è stato appunto quest'ultimo, il cenone di San Silvestro è destinato a costituire il pasto preferito dalla maggioranza: il 55 per cento circa contro il 40 per cento che opterà invece per il pranzo di Capodanno, domani, e un 5 per cento che ha preferito non esprimersi. Un pasto, il pranzo di Capodanno, prefe-



rito soprattutto da quanti, in famiglia, hanno persone molto anziane, bambini, ammalati. Sulle tavole, tanto a San Silvestro che a Capodanno, a trionfare sarà comunque il made in Italy. In particolare le bollicine, simbolo stesso delle feste. Secondo Cna Agroalimentare in questi due giorni voleranno

oltre 45 milioni di tappi. Di questi, il 90 per cento sarà appunto costituito da vini di produzione italiana, lasciando allo champagne solo una bottiglia su dieci. Merito di una offerta di prezzo più modulata, che può garantire bollicine italiane per tutte le tasche, ma anche di una qualità media eccellente.

Unica incognita: i virus influenzali in circolo che potrebbero rappresentare un problema. Chi non può andare al ristorante, festeggerà però a casa, magari facendo l'asporto. "Con il picco influenzale (anche di Covid) ci sono diverse disdette – spiega la Cna –, però il dato è comunque positivo" e "il costo del cenone al ristorante oscillerà tra i 60 e i 180 euro". In linea generale, chi resta a casa per il cenone "punta sui prodotti del territorio – spiega – come insaccati, pasta fresca e l'immane lenticchia. Le rosticcerie e alcuni ristoranti hanno già avuto numerose prenotazioni per l'asporto". Nei ristoranti non mancherà il cenone di pesce per chi può concedersi di spendere un po' di più.

"Aiutano a ridurre numero gestanti che si sottopone a esame invasivi"

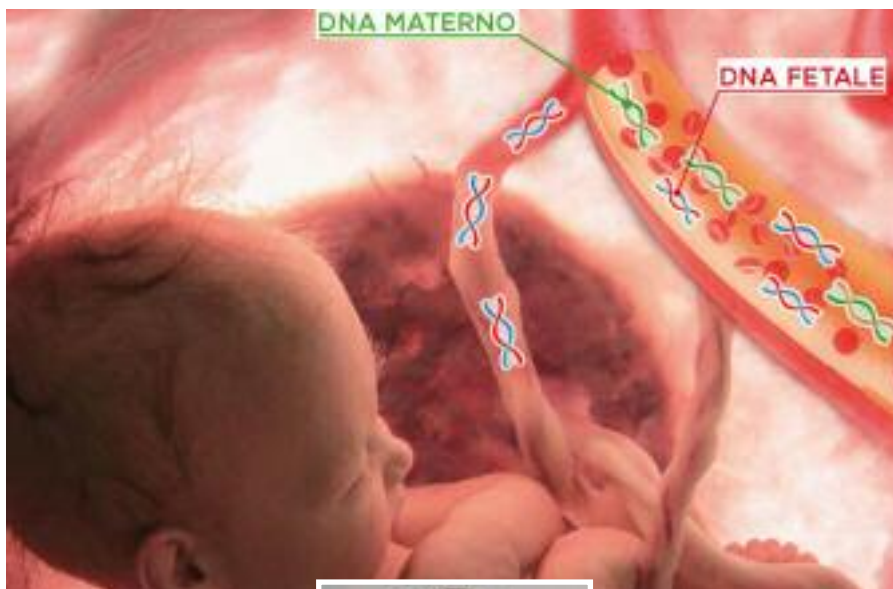
Tra il 2001 e il 2019 in Italia la quota di nascite da madri con più di 35 anni è più che raddoppiata. Parallelamente sono migliorati e aumentati gli screening prenatali attraverso test genetici, sempre più sofisticati e meno invasivi, per individuare eventuali patologie nel feto. Ma secondo il professor Giuseppe Novelli, genetista presso il Policlinico 'Tor Vergata' di Roma, tali test devono necessariamente rispondere ai criteri di "validità scientifica, accuratezza ma anche di utilità", questo per indirizzare verso procedure più invasive, come l'amniocentesi, solo quelle gestanti che hanno un rischio di anomalie cromosomiche considerato alto. Tra tutti i test prenatali non invasivi oggi a disposizione, sempre per il medico, è soprattutto 'Vanadis' (esame di screening in grado di valutare la quantità di Dna fetale che circola nel sangue materno) ad assicurare un "elevato livello di precisione".

**Per saperne di più,
la Dire ha intervistato
l'esperto**

- Professor Novelli, sono sempre di più in Italia le donne che diventano mamme per la prima volta dopo i 35 anni. Quali sono i principali rischi a cui potrebbero andare incontro e perché?

"Per la donna oltre i 35 anni di età il fattore di rischio più importante è sostanzialmente la patologia cromosomica legata all'età. Esistono poi i rischi individuali, da valutare caso per

Test genetici prenatali, Novelli (Tor Vergata): Siano accurati ma anche utili



caso. Per questo è fondamentale che una coppia che si accinge ad avviare una gravidanza faccia una consulenza genetica con un genetista, perché non esiste un test genetico che consenta di rilevare tutte le possibili problematiche. Per una gravidanza a rischio non ci si può limitare a fare un semplice esame del sangue. Oggi abbiamo a disposizione dei test non invasivi straordinari e da oltre venti anni, ormai, abbiamo scoperto che nel sangue della madre c'è anche il Dna del feto, che possiamo analizzare e valutare per trarre informazioni sul suo stato di salute. Ma attenzione:



non stiamo facendo una diagnosi, bensì uno screening che ci potrà suggerire eventualmente di approfondire la situazione, attraverso ecografie e prelievi invasivi come l'amniocentesi o la villocentesi".

- Circa 100mila donne ogni anno nel nostro Paese si sottopongono all'amniocentesi - il test diagnostico prenatale più diffuso - proprio perché hanno superato i 35 anni. Quali sono i limiti di questa metodica, che è anche la più antica?

"L'amniocentesi è il gold standard della diagnostica prenatale, il professor Bruno Dellapiccola ed io abbiamo iniziato a farla a Roma alla fine degli anni Settanta. È un test diagnostico affidabilissimo ma invasivo, così molte donne rifiutano di farlo per paura del prelievo, mentre altre potrebbero tranquillamente evitarlo perché hanno rischi

molto bassi. Lo screening neonatale, allora, che è rapido ed economico, serve proprio a ridurre il numero dei test invasivi inutili che vengono fatti e ad indirizzare verso l'amniocentesi solo quelle donne che hanno un rischio considerato alto".

- Intanto nel campo della genetica medica sono stati fatti passi da gigante, con il superamento di tecniche invasive. Parlando dei nuovi test prenatali non invasivi, qual è ad oggi il gold standard?

"Sono numerosi oggi i test a disposizione e ognuno, a mio avviso, dovrebbe necessariamente rispondere a tre criteri: essere valido dal punto di vista scientifico; essere accurato e restituire una bassa percentuale di falsi negativi o positivi; ma soprattutto essere utile, altrimenti non serve a nulla. Tornando alla domanda, senz'altro il Vanadis ha il grande vantaggio rispetto ad altri test di avere una grande accuratezza, perché questo sistema è in grado di conteggiare in media 650mila molecole per cromosoma, assicurando un'elevata precisione. Inoltre ha un livello di automazione molto elevato, in grado di gestire fino a 20mila campioni l'anno con un unico tecnico di laboratorio, con una velocità senza pari. Questo naturalmente facilita i programmi di screening regionali e nazionali per identificare le gravidanze ad alto rischio, che necessiteranno di analisi più sofisticate".

- In cosa consiste esattamente questo esame?

"Con Vanadis andiamo a valutare la quantità di Dna fetale che circola nel sangue materno a partire dal primo trimestre di

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 15"

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 - 00195

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema pilone" che appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una completa rappresentanza del personale.

tel. 06.78851715
info@confimpreseitalia.org

Medicina & Salute

gravidanza; in questo modo possiamo scoprire se il feto è affetto o meno dalle principali alterazioni cromosomiche, con tassi di rilevamento del 99,7%, 98,2% e 99% rispettivamente per le trisomie 21, 18 e 13, con risultati falsi positivi nello 0,04%, 0,05% e 0,04% dei campioni. Questi tre cromosomi, lo ricordo, insieme rappresentano il 70-80% delle possibili anomalie cromosomiche del feto. Naturalmente ce ne sono delle altre, ma sono molto rare".

- Rispetto alla sua esperienza, quanto sono informate le donne e le coppie che aspettano un bambino su questi temi?

"Ancora troppo poco. Lo dimostrano anche studi recenti, l'ultimo, condotto da alcuni ricercatori di Hong Kong, risale ad una settimana fa: le donne e le coppie sono molto poco informate in materia di test neonatale, confondono ancora un test di screening con un test diagnostico, così come un falso positivo da un falso negativo. Nessuno li informa, per questo è importante rivolgersi a strutture o lavoratori qualificati che offrano una consulenza genetica pre-test. Nel nostro ospedale abbiamo un percorso dedicato, che prevede un colloquio con l'ostetrico, uno il ginecologo ed un altro ancora con il genetista. Colloqui, questi, che vengono ripetuti anche in un secondo momento, dopo aver effettuato ecografie ed altri esami. Oggi abbiamo tutti gli strumenti per seguire e tranquillizzare la donna nel suo percorso di gravidanza".

- Qual è, infine, il consiglio che si sente di rivolgere a quelle donne che intraprendono una gravidanza dopo i 35 anni?

"È semplice, cito lo slogan del mio collega, il genetista Edoardo Boncinelli: 'meglio sani per scelta, che malati per caso'.

Una gastroscopia 'senza tubo' che risparmia al paziente fastidio ed evita la sedazione. Si chiama 'NaviCam Stomach System' ed è un sistema dotato di intelligenza artificiale che, attraverso una videocapsula 'robotizzata' (della dimensione di una compressa di paracetamolo) ingerita dal paziente, consente di riconoscere le lesioni di stomaco e duodeno. Dotata di una consolle di controllo esterna, una sorta di 'joystick' che permette di riprendere i comandi in qualsiasi momento, la videocapsula è quindi controllata da un sistema magnetico e come un 'Google maps dello stomaco' riesce ad informare in tempo reale della sua posizione. L'innovativo sistema, sviluppato dalla società cinese Ankon Technologies, di Wuhan, è stato utilizzato per la prima volta al di fuori della Cina in Italia in occasione del Congresso 'EndoLive Roma 2023', che si è svolto nel maggio scorso presso l'Auditorium dell'Università Cattolica. Per saperne di più l'agenzia Dire ha intervistato il professor Cristiano Spada, direttore della UOC Endoscopia Digestiva Chirurgica del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS.

- Una gastroscopia 'senza tubo' che risparmia al paziente fastidio ed evita la sedazione. Che cos'è il 'NaviCam Stomach System'?
"Si tratta di una videocapsula che viene ingerita dal paziente e che è in grado di visualizzare lo stomaco. Le video capsule non sono nuove, in realtà, utilizziamo questi strumenti cosiddetti 'senza fili' da circa venti anni, ma in passato erano pensati soltanto per il piccolo intestino (il lungo tubo presente nel nostro addome) e non per lo stomaco, che era invece più difficilmente analizzabile vista la

Arriva la gastroscopia 'senza tubo', basta ingerire una videocapsula

Il "NaviCam Stomach System" risparmia al paziente fastidio e sedazione



sua forma a 'pallone'. Ora per la prima volta, grazie proprio al 'NaviCam Stomach System', siamo riusciti ad applicare l'endoscopia con videocapsula allo studio dello stomaco".

- Un sistema dotato di intelligenza artificiale, quindi, con una piccola videocapsula che il paziente ingerisce. Ma come funziona esattamente?

"La videocapsula ha le dimensioni di un grosso antibiotico, per intenderci, che il paziente ingerisce dopo aver bevuto acqua per distendere lo stomaco. Una volta che la capsula 'robotizzata' entra nello stomaco, noi siamo in grado di visualizzare completamente lo stomaco grazie ad un sistema esterno che agisce attraverso dei magneti".

- Per la diagnosi di quali patologie è adatto questo tipo di esame?

"Il 'NaviCam Stomach System' ha un tempo di procedura breve (di circa 15-20 minuti) e riesce ad individuare e analizzare lesioni anche molto piccole a livello dello stomaco e del duodeno con grande accuratezza".

- Il suo impiego è consigliato a tutti oppure ci sono controindicazioni per alcuni pazienti?

"La gastroscopia mininvasiva con videocapsula è complementare alla gastroscopia tradizionale. A tal riguardo esistono già degli studi che dimostrano come i due modi di fare l'esame, con o senza il tubo, hanno una resa diagnostica simile. Quando è indicata una ga-

stroscopia, allora, potenzialmente è indicata anche una gastroscopia con la videocapsula. Però attenzione: per quanto noi riusciamo a manovrare la videocapsula dall'esterno, questa non riuscirà mai a fare atti terapeutici. Quanto alle controindicazioni, non ce ne sono di particolari, sono le stesse per chi deve fare una risonanza magnetica; per cui il suo impiego è sconsigliato nei pazienti con pacemaker cardiaci, defibrillatori o altri dispositivi metallici impiantabili. Inoltre è importante che il paziente non abbia una stenosi, cioè un restringimento a livello del tubo digerente, altrimenti la videocapsula non riuscirà a passare".

- L'esame 'NaviCam Stomach System' al momento non viene rimborsato dal Servizio sanitario nazionale. Quali sono le prospettive future?

"Come sempre accade con le nuove tecnologie, nel momento in cui vengono immesse nell'uso clinico quasi mai sono riconosciute e inserite nelle liste del Servizio sanitario nazionale. Ma vista l'utilità di questo esame, anche su larga scala, noi immaginiamo che già nei prossimi anni potrà essere inserito tra le prestazioni erogabili dal nostro sistema sanitario".



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SECONDI SU

Prime Pagina News

Redazione Tel. 06 45200199 r.a. Fax 06 23110577
E-mail: redazione@primapagina.news.it

SPECIALE AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Comunità energetiche: cos'è, come funzionano e quali benefici offrono



Le comunità energetiche sono un modello innovativo di produzione e condivisione di energia rinnovabile. Si tratta di associazioni tra cittadini, imprese, enti pubblici e altre organizzazioni che decidono di unirsi per produrre, consumare e condividere energia da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico, l'eolico o l'idroelettrico.

Come funzionano

Le comunità energetiche possono assumere diverse forme a seconda della tipologia dei membri e delle dimensioni dell'impianto. In generale, però, il loro funzionamento è il seguente:

- I membri della comunità investono insieme nella realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile.
- L'energia prodotta viene condivisa tra i membri della comunità, che possono utilizzarla per soddisfare i propri consumi.
- L'eccedenza di energia prodotta può essere immessa nella rete elettrica nazionale, generando un reddito per la comunità.

Vantaggi
Le comunità energetiche presentano numerosi vantaggi, sia ambientali che economici.

- Dal punto di vista ambientale, le comunità energetiche contribuiscono alla decarbonizzazione del sistema energetico, riducendo le emissioni di gas serra.
- Dal punto di vista economico, le comunità energetiche possono offrire ai propri membri tariffe energetiche più vantaggiose rispetto a quelle offerte dai tradizionali fornitori di energia. Inoltre, possono generare un reddito

Transizione energetica in Italia: caratteristiche e prospettive

Come cambierà il sistema e come sarà ridotta la dipendenza dai combustibili fossili

di Marcello Trento

La transizione energetica è un processo di cambiamento del sistema energetico, che mira a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e a promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili. Questo processo è necessario per contrastare il cambiamento climatico e raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione fissati dall'Unione Europea. In Italia, la transizione energetica è stata avviata nel 2019 con l'approvazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il PNIEC prevede che, entro il 2030, l'Italia debba ridurre le proprie emissioni di gas serra del 55% rispetto ai livelli del 1990. Inoltre, la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili deve raggiungere il 55% del consumo finale lordo di energia.

Per raggiungere questi obiettivi, il PNIEC prevede una serie di interventi, tra cui:

- L'accelerazione del processo di abbandono del carbone, che deve essere completamente eliminato entro il 2025.
- L'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare da eolico e fotovoltaico.
- L'efficientamento energetico degli edifici e delle industrie.

Nel 2022, l'Italia ha fatto progressi significativi nella transizione energetica. La produzione di energia da fonti rinnovabili ha raggiunto il 38,7% del consumo finale lordo di energia, in aumento rispetto al 36,2% del 2021. Inoltre, è stato completato il processo di abbandono del carbone dalla produzione elettrica.

Tuttavia, l'Italia è ancora indietro rispetto agli obiettivi fissati dal PNIEC. Per accelerare la transizione energetica, sono necessari ulteriori investimenti e interventi, in particolare nei seguenti ambiti:

- La semplificazione delle procedure autorizzative per la realizzazione di impianti rinnovabili.

per la comunità attraverso la vendita dell'energia immessa in rete.

In Italia

In Italia, le comunità energetiche sono disciplinate dalla legge n. 199/2021. La legge

prevede una serie di incentivi per la realizzazione di comunità energetiche, tra cui:

- Contributi a fondo perduto per la realizzazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile.
- Esenzioni fiscali per i membri

della comunità.

- Diritto di precedenza per l'acquisto di energia prodotta da comunità energetiche.

Conclusioni

Le comunità energetiche rappresentano un modello innova-

Confederazione Nazionale Artigiani e Ener: insieme per le comunità energetiche



La Confederazione Nazionale Artigiani (CNA) e l'Ente Nazionale Energie Rinnovabili (Ener) hanno firmato una convenzione per promuovere le comunità energetiche sul territorio italiano.

L'accordo prevede che le due organizzazioni collaboreranno per diffondere la conoscenza delle comunità energetiche e facilitarne la creazione. Ener fornirà il supporto organizzativo e giuridico necessario per la costituzione delle comunità energetiche, mentre CNA fornirà l'assistenza tecnica e la consulenza sui temi dell'energia rinnovabile.

Le comunità energetiche sono un modello innovativo di produzione e condivisione di energia rinnovabile. Si tratta di associazioni tra cittadini, imprese, enti pubblici e altre organizzazioni che decidono di unirsi per produrre, consumare e condividere energia da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico, l'eolico o l'idroelettrico.

tivo che può contribuire alla transizione energetica e al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. In Italia, la legge n. 199/2021 ha fornito un quadro normativo favorevole alla diffusione di questo modello.

SPECIALE AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

La legge n. 199/2021 ha fornito un quadro normativo favorevole alla diffusione delle comunità energetiche in Italia, prevedendo una serie di incentivi per la loro realizzazione.

"La firma di questa convenzione è un passo importante per la diffusione delle comunità energetiche in Italia" ha dichiarato, Marcello Trento Presidente di Ener. "Ener è impegnata da tempo nella promozione delle energie rinnovabili e delle comunità energetiche. Questa collaborazione con CNA ci permetterà di offrire un supporto ancora più efficace alle imprese e ai cittadini che vogliono aderire a questo modello innovativo".

"Siamo molto soddisfatti di questa collaborazione con CNA che è un'organizzazione di riferimento per le imprese artigiane italiane. La sua esperienza e la sua capillarità sul territorio ci permetteranno di raggiungere un numero sempre maggiore di persone interessate alle comunità energetiche".

La convenzione tra CNA e Ener prevede una serie di attività per la promozione delle comunità energetiche, tra cui: Realizzazione di eventi e seminari per diffondere la conoscenza delle comunità energetiche; Supporto alla costituzione delle comunità energetiche; Consulenza sulle tematiche legate alle energie rinnovabili.

Le due organizzazioni si impegnano a collaborare per rendere le comunità energetiche un modello diffuso e accessibile a tutti. Nazionale Artigiani e Ener: insieme per le comunità energetiche Roma, 22 dicembre 2023 - La Confederazione Nazionale Artigiani (CNA) e l'Ente Nazionale Energie Rinnovabili (Ener) hanno firmato una convenzione per promuovere le comunità energetiche sul territorio italiano.

L'accordo prevede che le due organizzazioni collaboreranno per diffondere la conoscenza delle comunità energetiche e facilitarne la creazione. Ener fornirà il supporto organizzativo e giuridico necessario per la costituzione delle comunità energetiche, mentre CNA fornirà l'assistenza tecnica e la consulenza sui temi dell'energia rinnovabile.

Comunità energetiche: quali modelli applicare per fondarne una

Le comunità energetiche sono un modello innovativo di produzione e condivisione di energia rinnovabile che sta riscuotendo sempre più interesse in Italia. In particolare, la legge n. 199/2021 ha fornito un quadro normativo favorevole alla diffusione di questo modello, prevedendo una serie di incentivi per la sua realizzazione. Per fondare una comunità energetica è necessario individuare un modello organizzativo che soddisfi le esigenze dei membri della comunità e le normative vigenti. In Italia, i modelli organizzativi più diffusi sono due:

Autoconsumo collettivo

In questo modello, i membri della comunità si uniscono per realizzare un impianto di produzione di energia rinnovabile, che viene utilizzato per soddisfare i propri consumi. L'energia prodotta in eccesso può essere immessa nella rete elettrica nazionale.

Produzione condivisa

In questo modello, i membri della comunità si uniscono per acquistare energia da fonti rinnovabili, che viene poi condivisa tra i membri.

La scelta del modello organizzativo più adatto dipende da una serie di fattori, tra cui:

- La tipologia dei membri della comunità (persone fisiche, imprese, enti pubblici, ecc.)
- Le dimensioni dell'impianto di produzione di energia

Le comunità energetiche sono un modello innovativo di produzione e condivisione di energia rinnovabile. Si tratta di associazioni tra cittadini, imprese, enti pubblici e altre organizzazioni che decidono di unirsi per produrre, consumare e condividere energia da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico, l'eolico o l'idroelettrico. La legge n. 199/2021 ha fornito un quadro normativo favorevole alla diffusione delle comunità energetiche in Italia, prevedendo una serie di incentivi per la loro realizzazione. "La firma di questa convenzione è un passo importante per la diffusione delle comunità energetiche in Italia" ha di-



- La disponibilità di risorse finanziarie

Passaggi per fondare una comunità energetica

Per fondare una comunità energetica è necessario seguire una serie di passaggi, che variano a seconda del modello organizzativo scelto. In generale, i passaggi principali sono i seguenti:

1. Identificazione dei membri della comunità

Il primo passo è identificare i membri della comunità che saranno interessati a partecipare al progetto. I membri possono essere persone fisiche, imprese, enti pubblici o altre organizzazioni.

2. Adozione di un modello organizzativo

Una volta identificati i membri della comunità, è necessario adottare un modello organizzativo che definisca gli obiettivi, la governance e le modalità di fun-

zionamento della comunità.

3. Realizzazione dell'impianto di produzione di energia

Se si sceglie il modello dell'autoconsumo collettivo, è necessario realizzare un impianto di produzione di energia rinnovabile. L'impianto può essere realizzato dai membri della comunità in modo autonomo o affidandosi a un fornitore di servizi.

4. Costituzione della comunità energetica Una volta realizzato l'impianto di produzione di energia, è possibile procedere alla costituzione della comunità energetica.

La costituzione può avvenire attraverso la stipula di un contratto sociale o la costituzione di un'associazione.

Incentivi per le comunità energetiche

In Italia, la legge n. 199/2021 prevede una serie di incentivi

per la realizzazione di comunità energetiche. I principali incentivi sono i seguenti:

- Contributi a fondo perduto per la realizzazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile.
- Esenzioni fiscali per i membri della comunità.
- Diritto di precedenza per l'acquisto di energia prodotta da comunità energetiche.

Conclusioni

Le comunità energetiche rappresentano un modello innovativo che può contribuire alla transizione energetica e al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. La legge n. 199/2021 ha fornito un quadro normativo favorevole alla diffusione di questo modello, facilitando i passaggi necessari per fondare una comunità energetica.

Mar.Tre.

che". La convenzione tra CNA e Ener prevede una serie di attività per la promozione delle comunità energetiche, tra cui: Realizzazione di eventi e seminari per diffondere la conoscenza delle comunità energetiche;

Supporto alla costituzione delle comunità energetiche; Consulenza sulle tematiche legate alle energie rinnovabili. Le due organizzazioni si impegnano a collaborare per rendere le comunità energetiche un modello diffuso e accessibile a tutti.





CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

